ANMIC
OLTRE le BARRIERE
Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

«Oltre le barriere» - Notiziario trim. dell'Unione invalidi civili bergamaschi - Via Autostrada, 3 - BERGAMO - Tel. 035.315339 - Fax 035.4247540 - e.mail: anmic@tiscali.it - sito internet: www.anmicbergamo.org. - Direttore Responsabile: Graziella Pezzotta - Servizi fotografici di attualità e coord. redazionale: Mario Garavaglia - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Grafica e stampa: Gierre Snc Bergamo. - Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo.

IL PUNTO **Anno III nr. 11 - Giugno 2005**



Un trimestre pieno di avvenimenti

Dall'ultima uscita del nostro giornale, avvenuta a marzo, sono trascorsi solo tre mesi eppure sono successe tante cose che incideranno sulla nostra esistenza. Due spiccano su tutte: la scomparsa di Giovanni Paolo II e la crisi di governo a seguito dei risultati delle elezioni regionali.

Papa Wojtyla passerà alla storia per il ruolo che ha avuto nei grandi cambiamenti che hanno modificato l'assetto politico dell'Europa e passerà nella storia della Chiesa per il modo con cui ha retto i suo ministero e per quell'aura che lo ha circondato e lo ha fatto acclamare "santo", a pochi giorni dalla sua morte, dai milioni di fedeli accorsi da tutto il mondo per onorarlo. A me piace ricordarlo anche come un uomo, insidiato dalla malattia e dall'età, ma che non ha mai rinunciato agli impegni gravosi di Padre spirituale dei fedeli sparsi in ogni parte del mondo. E' stato un esempio, e lo sarà ancora, per tutti coloro che soffrono e che pensano di rinunciare a combattere invece di impegnarsi in prima persona dispiegando tutte le risorse residue. Ci ha anche insegnato che il proprio handicap non deve essere nascosto, va portato e vissuto con grande dignità.

Ora salutiamo l'elezione di papa Benedetto XVI e porgiamo il nostro augurio e le nostre preghiere perché possa continuare l'opera difficile già intrapresa dai suoi predecessori in un mondo che ha sempre più pressante bisogno di serenità, pace e giustizia.

Parlare di questioni della politica nazionale, in momenti così gravi e solenni, può sembrare blasfemo, ma anche questo fa parte della nostra vita… Le elezioni regionali si sono svolte in un clima di grande competizione, ma quasi con la rassegnazione che la crisi di governo fosse oramai inevitabile. Segnali ce n'erano stati parecchi già nei mesi precedenti, ma non si è riusciti a prendere le contromisure necessarie per mantenere la stabilità nel governo del paese e, quindi, il risultato elettorale ha fatto precipitare una situazione ormai matura.

La crisi di governo c'è stata ed è stata risolta, come in passato, con qualche giro di poltrone e qualche compromesso.

Tra poco s'inizierà a parlare di "finanziaria" e la coesione delle componenti della maggioranza deve essere forte, focalizzata a far uscire il paese dalla crisi in cui versa, ma anche l'opposizione deve trovare un'unità d'intenti al fine di esercitare con efficacia il compito istituzionale di controllo e riprendere la capacità di formulare valide proposte alternative.

Il nostro sistema elettorale, il così detto "maggioritario", è ancora imperfetto perché i due schieramenti che mirano a governare il paese sono costituiti da una miriade di partitini che, con pochi punti percentuali

Presentata al Ministro Giovanardi una proposta per le pensioni di anzianità degli invalidi

(articolo a pag. 11)

di voti sono in grado di condizionare, per non usare il brutto termine "ricattare", sia la formazione dei governi che la loro stabilità.
A complicare le cose c'è lo scenario economico, nazionale e mondiale, che non è dei più rosei. Tanto più che, con la scusa della globalizzazione dei mercati, le scelte sono condizionate, di fatto, dalle grandi lobbies della finanza mondiale e non già dalla "Politica" (si quella con la P maiuscola) che deve avere al suo centro l'uomo ed il suo benessere e non l'esclusivo accumulo della ricchezza.
Ecco perché, in un simile scenario, un'associazione come l'Anmic, che "*opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale*" (art. 4 dello Statuto), pur mantenendo la equidistanza dai partiti, deve fare "Politica" mettendo in atto tutte quelle azioni che servano a raggiungere gli scopi per cui è stata costituita e che coincidono negli interessi comuni degli associati.
Ecco perché diventa importante colloquiare continuamente con gli uomini politici, di governo e di opposizione, a qualsiasi livello, perché il contatto è l'unico modo per far conoscere direttamente i propri problemi e le proprie aspettative.
La politica è l'arte dell'impossibile, è la capacità di creare alleanze laddove fino al giorno prima c'erano solo contrasti, è l'arte del ragionare per scovare quei punti di equilibrio che sembravano irraggiungibili.
Il nostro modo di fare Politica ci chiede di essere sempre presenti nei "palazzi" del Governo, della Regione, della Provincia, dei Comuni, delle varie Istituzioni perché nei momenti cruciali delle scelte ci sia un occhio di riguardo per la categoria dei disabili.
Noi non ci stancheremo mai di incontrare gli uomini politici, parlare con loro, spiegare i nostri problemi, una, due, cento volte finché almeno qualcosa di ciò che chiediamo verrà realizzata.
In occasione della finanziaria 2006, l'Anmic saprà essere propositiva affinché ancora una volta le aspettative degli invalidi non vadano disattese a favore delle varie corporazioni, sempre pronte a dar l'assalto alla diligenza delle casse dello stato.
Qualcuno ci verrà a dire che bisogna razionalizzare la spesa, contenere i costi e così via … fino alla storiella dei falsi invalidi! No su quest'ultimo punto non ci stiamo: SIAMO CONTRO I FALSI INVALIDI! Nessuno è così pazzo di mettere la mano sul fuoco sostenendo che "i falsi invalidi non esistono"! Però non accettiamo accuse generiche che screditano la categoria, chi accusa porti le prove specifiche contro persone ben identificate e abbia il coraggio di perseguirle secondo la legge, noi saremo i primi ad applaudire un'azione che libererà l'intera categoria dei disabili da questa "ombra" che ci segue da anni e che viene evidenziata solo nelle occasioni in cui si chiede di mettere mano al portafoglio per migliorare le condizioni di vita dei portatori di handicap.
Siamo in tanti, abbiamo un peso grande, noi e le nostre famiglie, al momento del voto, ma credo che la nostra azione debba partire da più lontano, da un impegno diretto di ciascuno di noi nella vita politica del Paese, non importa a quale livello, non importa in quale partito o in quale coalizione: noi dobbiamo essere presenti giorno, dopo giorno perché solo così con un'azione continua si può migliorare la società di cui facciamo parte e di cui vogliamo essere una forza attiva.

Il presidente provinciale
cav. Giovanni Manzoni

DALLE DELEGAZIONI

RANICA

Il delegato di **RANICA**
sig. **GIOLO VEZIO**
comunica che a partire
dal mese di maggio 2005,
la delegazione è trasferita
presso il
CENTRO CIVICO DIURNO
via Gavazzeni, 22
con ricevimento il
SABATO dalle 14,30 alle 15,30

ADRARA SAN ROCCO e VIADANICA

Il sig. **GIULIANO CONSOLI**
è stato nominato delegato
per i comuni di
ADRARA S. ROCCO
e
VIADANICA.
Il nostro delegato riceve presso
la propria abitazione
in via Cividini, 4
- Adrara San Martino -
Tel. 035 934202
il martedì dalle 9,00 alle 12,00
e il giovedì dalle 15,00 alle 19,00

S. GIOVANNI BIANCO

Il sig. **MARCO GERVASONI**
è stato nominato delegato per il
comune di
SAN GIOVANNI BIANCO
Il nostro delegato riceve presso
la propria abitazione in
via Zucco, 1
a San Giovanni Bianco
Tel. 0345 45112

Alle Amministrazioni chiediamo tolleranza zero!

Scandalo dei falsi pass per disabili: l'arte italiana di arrangiarsi



Una recentissima verifica fatta dal Comune di Milano, dopo varie segnalazioni di usi impropri dei pass per disabili, si è conclusa con il taglio di circa 3000 permessi irregolari che consentivano l'utilizzo delle corsie preferenziali e i parcheggi nelle aree riservate.

Nella Milano civile e sociale del 2005 succede anche questo. Il caso più diffuso di abuso è risultato essere quello dei parenti di disabili che, consapevoli della "fortuna" legata al possesso dell'impagabile pass arancione, non lo vogliono più restituire nemmeno dopo la morte dell'intestatario.

Per non parlare di coloro che, ottenutolo temporaneamente per una frattura ad una gamba, lo trasformano "motu proprio" in un beneficio perpetuo, fin quando non cascano nella rete di un improvviso controllo.

Ci sono poi le falsificazioni artigianali: una rapida fotocopia scannerizzata, una plastificazione successiva da parte del solito furbo ed ecco confezionato un nuovo pass del tutto simile all'originale.

A queste artigianali e astute contraffazioni non è molto arduo pensare a qualche misura da contrapporre da parte degli Organi Comunali competenti.

Luso di moduli con stemmi olografici (non falsificabili), l'utilizzo degli adesivi non riciclabili, la foto sul retro del permesso sono accorgimenti che potrebbero bloccare la diffusione dei falsi.

Chiediamo alle nostre amministrazioni bergamasche che qualche soluzione venga prevista soprattutto nella fase di rinnovo (ogni 5 anni).

Così come nei parcheggi generici per disabili, il controllo su quelli personalizzati, davanti o vicino a casa, deve essere sottoposto a verifiche severe e concesso solo dopo istruttorie approfondite.

Siamo convinti che anche a Bergamo e provincia quest'arte di arrangiarsi a spese dei più deboli, il gusto di farla franca in barba alle leggi e al vicino, siano particolarmente diffusi e praticati.

Ci preoccupa, in particolare, la mancanza di moralità pubblica e il progressivo offuscamento della percezione collettiva di ciò che non va fatto se si vuole appartenere ad una società civile.

Siamo pure convinti che un lavoro di pura repressione degli abusi e punizione dei soliti furbi non possa bastare, ma debba essere accompagnato da una campagna di sensibilizzazione che coinvolga le istituzioni, le professioni, le associazioni di categoria, le scuole, i media.

E allora è ottima cosa che le amministrazioni pubbliche procedano alle verifiche e alle denuncie di questi fenomeni di ignobile abusivismo.

E' anche indispensabile però che contemporaneamente si creino opportunità e condizioni per diffondere una cultura del "dare esempio".

Se non affrontiamo al più presto questa campagna di rinascita morale, di rispetto delle regole e dei valori che sempre più gravemente vengono lesionati, facendo ciascuno di noi la propria parte con la convinzione che la mia libertà finisce dove comincia quella dell'altro, non raccoglieremo in futuro grandi risultati.

Occorre non demordere e fare ognuno di noi la propria parte, senza dimenticare che la credibilità delle nostre istituzioni si misura spesso in proporzione all'attenzione e alla difesa manifestate verso i più deboli.

Ing. Ferruccio Bonetti
Vice Presidente ANMIC

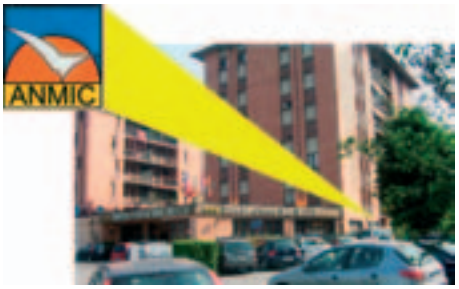
I dati dei controlli effettuati dal Comune di Milano

✓ I pass per i disabili "tagliati" dalla amministrazione comunale	3000
✓ La percentuale delle richieste non accolte per parcheggi riservati	67%
✓ I permessi per disabili rilasciati dal Comune dopo l'istruttoria dell'Asl	17000
✓ Gli anni di validità dei permessi. Al rinnovo scattano i controlli	5



Il rispetto delle regole è un indice di civiltà





SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035-315339
e_mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30
Sabato
dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, apparato cardiovascolare.
La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.

A.C.I. - 2005

Anche per il 2005, presentando la tessera Anmic in corso di validità è previsto uno sconto di 20 euro sulla quota associativa.
Nelle guide dell'Aci 2005 sono riportati i numerosi vantaggi, tra i quali: soccorso stradale all'auto associata e al socio (su qualunque veicolo) in Italia, ecc.Maggiori informazioni e sottoscrizioni presso le delegazioni ACI e sul sito www.aci.it.

HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2005 ed iscrivi i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più! **La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.**
I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario:**
  coord. bancarie abi 5428 – cab 11101 – c/c 93892 –
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. c/o la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuate direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

RICORSI

Ricordiamo che, dal 1° Gennaio 2005 non è più proponibile il ricorso amministrativo avverso i provvedimenti in materia di invalidità civile, di cecità e di sordomutismo.
Contro i suddetti provvedimenti rimane soltanto il ricorso giurisdizionale, che va presentato in Tribunale – Sezione Lavoro – entro e **non oltre sei mesi dalla data di comunicazione** all'interessato del provvedimento che s'intende impugnare.
Data la brevità del suddetto termine, si raccomanda a tutti gli interessati che volessero adire alla via giudiziaria, di rivolgersi subito alla segreteria provinciale.

TESSERE TRASPORTO REGIONALI

Le tessere gratuite sono valide fino al 31/07/2007. Per quella tariffa agevolata si dovrà provvedere al versamento della quota di 60 euro allo scadere dell'anno di rilascio della tessera.
La Regione provvederà a inviare notizie agli interessati

ATTENZIONE! ...Contributi regionali

E' aperto il bando per l'assegnazione di contributi alle famiglie di persone con disabilità o al singolo soggetto disabile, per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati. Sono ammessi al finanziamento gli strumenti atti a prevenire, compensare, alleviare una disabilità. Maggiori informazioni sul sito www.anmicbergamo.org o telefonando alla Segreteria provinciale che è a disposizione per tutti i chiarimenti del caso e per collaborare nella predisposizione delle domande.



ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate.

Nessuno è autorizzato dall'Anmic a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.

Un'ora di parcheggio GRATIS!

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.



Cediamo in "prestito d'uso":

Ingranditore per ipovedenti
Carrozzina elettrica per interni/esterni
Chi ne avesse bisogno può contattare la Segreteria Anmic tel. 035 315339

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci agli orari e con le modalità sotto indicate.

Gli appuntamenti devono essere fissati tramite la Segreteria Tel. 035 - 315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
  Sabato dalle ore 8.30 alle 11
  Su appuntamento il Lunedì e Mercoledì dalle 17 alle 18
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
  Su appuntamento
- Geom. **Giorgio Tonolini** - Organizzazione Delegati
  Lunedì dalle ore 9 alle 12
- Dr. **G. Battista Bernini** - Medicina del lavoro e generale
  Lunedì dalle ore 9
  Su appuntamento per altri orari.
- Sig.ra **Cinzia Barcella** - Dipartimento Educazione e Scuola
  Per alunni, genitori, personale ausiliario e docente
  Su appuntamento
- Dr. **Alessandro Rubini** - Pneumologo
  Sabato dalle ore 9 alle 11
- Geom. **Maurizio Pasquini** - Barriere architettoniche
  Su appuntamento
- Rag. **Laura Losa** - Assistenza Fiscale
  Su appuntamento
- Dr. **Gianfranco Merlini** - Contenzioso sindacale
  Su appuntamento
- Sig. **Danilo Burini** - Ortopedico
  Riceve presso il proprio domicilio:
  Nembro - Via Jesus, 4
- Avv. **Pierluigi Boiocchi** - Assistenza Legale
  Convenzionato Anmic per la trattazione delle vertenze di lavoro, con consulenza gratuita.
  Per le altre cause civili pratica condizioni di favore agli associati Anmic
  Su appuntamento

L'Associazione Invalidi Civili ha organizzato una consulenza medica a favore dei cittadini extracomunitari per tutte le pratiche relative all'invalidità civile. Sarà disponibile un Medico di lingua araba, italiana ed inglese. Portare la carta di soggiorno o il permesso di soggiorno ed i documenti sanitari relativi alla pratica.

Domenica 24 Luglio 2005, ore 9,00 - Villa Ricci a Brembate

PRIMA FESTA DELLA SOLIDARIETA'

Programma di massima: ritrovo, rinfresco e benvenuto delle autorità comunali
Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Grignano.
Alle 11,30 Convegno con intervento di uomini politici.
Seguiranno il pranzo e la tombolata finale.

pilomat, ultimo capitolo?

La questione si trascinava ormai da anni, da quando sono apparsi primi "Pilomat" nelle vie cittadine. Questo strumento, utile per regolare l'accesso alle aree pedonali, era finito per diventare un grosso ostacolo alla mobilità degli invalidi, come se costoro volessero avere il diritto di "scorazzare" liberamente tra i pedoni. Il loro superamento è diventato una questione di diritto, sancito dalle leggi italiane, per garantire anche ai disabili gravi di poter accedere nelle aree storiche delle città dove sono situati negozi, uffici, ritrovi e quindi farli partecipi della vita più intima della città.

L'Anmic aveva, a più riprese, sollecitato l'amministrazione comunale a trovare una soluzione semplice che si adattasse a tutti i disabili in possesso del pass, ma sembrava di chiedere la luna!

Il problema, lasciato insoluto dalla precedente amministrazione, fu posto dall'Anmic fin dal primo incontro con il sindaco di Bergamo, avv. Bruni; che si fece carico di trovare una soluzione in tempi ragionevoli. La procedura è stata identificata e non prevede particolari tecnologie, si basa sulla chiamata di un numero verde del municipio che verrà indicato sui paletti posti all'ingresso delle aree protette e utilizzabile anche dai cellulari, a cui risponde il comando della polizia urbana che, identificato il richiedente e gli estremi del pass, dà il via libera facendo abbassare i dissuasori.



L'entrata in funzione è prevista a breve, giusto il tempo che venga attivato il numero verde e collocata la relativa segnaletica. Noi ribadiamo che la procedura dovrà essere applicata a tutti "Pilomat" presenti in città per consentire ai disabili quella libertà di movimento che è sancita dalla legge.

Una questione filosofica sempre aperta

IL CONCETTO DI LIBERTA' PERSONALE E SOCIALE

La libertà è la facoltà di agire secondo la propria volontà, è il diritto che ogni cittadino ha di vivere esercitando tutti i diritti ad eccezione di quanto viene proibito dalle leggi. L'indipendenza è un'esigenza insopprimibile dell'uomo, che non può dirsi completamente libero se deve dipendere da qualcuno per svolgere le azioni legate alla propria esistenza.

Se facciamo un riferimento al '700, era dell'Illuminismo, possiamo sostenere che a quei valori fondamentali si è ispirata la nostra Costituzione. Accanto all'uguaglianza, valore fondamentale per le moderne democrazie, si accosta la libertà in tutte le sue molteplici forme: di coscienza, di parola, di pensiero e di stampa.

Tuttavia la "libertà" non va intesa come arbitrio o anarchia, bensì come possibilità di partecipare alle scelte ed alle decisioni proprie di una società democratica che garantisca a tutti i suoi membri le stesse opportunità.

Nella famiglia, l'educazione dei figli è un momento di esercizio della libertà da parte dei genitori e richiede l'abilità e l'esperienza di porre dei limiti che aiutino la crescita nel rispetto dei diritti altrui.

La libertà si trova sempre alla fine di un percorso educativo lungo il quale si è imparato ad apprezzare il rispetto, la disciplina, il sacrificio, ossia le virtù necessarie per crescere con forti valori di riferimento che devono essere alla base di ogni società.

In questo senso la libertà si forma nell'accettazione del limite, che significa non invadere le libertà altrui, altrimenti si ricade nella sopraffazione del più forte verso il più debole.

A volte non si riesce a dare il giusto valore alla libertà "conquistata" che deve essere sempre unita ad un forte senso di responsabilità.

La libertà deve partire dal pensiero che non deve essere dipendente da pregiudizi o da condizionamenti di ogni genere e questo non è facile da raggiungere nella moderna società dei media che ci bombardano ogni momento con messaggi tendenti a omologare il nostro pensiero alle mode del momento.

Perché la libertà non rischi di diventare una parola vuota di significato essa deve essere innanzitutto liberazione dall'ignoranza, dalla dipendenza e dalla miseria.

Sotto questa ottica, guardando a ciò che accade nel mondo, ma anche nel nostro paese c'è ancora tanto cammino da fare e solo con la partecipazione di tutti i cittadini alla gestione della cosa pubblica si potranno raggiungere quelle mete a cui i popoli mirano da secoli, ma se sembrano sempre tanto lontane.

Silvia Vavassori

Importante convenzione con Blue Meta



La liberalizzazione del mercato del metano e dell'elettricità ha portato alla ribalta nuovi soggetti, spesso nati dalla fusione di piccole società distributrici, che si sono unite sia per affrontare meglio il mercato sia per adempiere a precise norme di legge.

E' così che è nata *Blue Meta* di Orio al Serio, una società costituita nel luglio 2003 da alcuni Comuni e società che già operavano nella distribuzione del metano e dell'energia elettrica sul territorio bergamasco.

Abbiamo incontrato il dr. Simone Nicolini, direttore generale, e la dr.ssa Laura Durelli, responsabile marketing, per conoscere meglio questa società che ha recentemente stipulato un accordo con l'Anmic di Bergamo per una serie di iniziative a favore dell'associazione e dei suoi iscritti.

Missione aziendale

I principali azionisti sono gli stessi Comuni e, pertanto, nella missione aziendale un posto di riguardo è riservato alla piccola utenza, al territorio ed ai cittadini in generale.

Pertanto, *Blue Meta* si è strutturata in modo da essere sempre vicina all'utente finale con otto punti di contatto, "*Blue point*", ubicati presso i principali comuni, e "recapiti settimanali", presso i municipi più piccoli, per fornire capillarmente consulenza e assistenza agli oltre 74.000 clienti.

Un numero verde gratuito, 800.375.333 e il sito internet www.bluemeta.it completano le modalità di contatto con questa società.

Per venire incontro alle esigenze finanziarie delle famiglie *Blue Meta* ha inoltre attivato alcune forme di pagamenti personalizzati, in particolare la "Rata costante" che permette di ripartire in modo pressoché uniforme su tutto l'anno il costo del metano che, come si sa, è particolarmente oneroso nel periodo invernale quando lo si utilizza anche per il riscaldamento domestico.

Vi è anche una grande sensibilità verso la comunità di appartenenza che si concretizza con iniziative socio-culturali di grande portata:

- Partecipazione alla stampa di un libretto, dedicato ai bambini, per la prevenzione degli incidenti domestici.
- Sostegno promozionale all'Associazione "Amici della Pediatria" attraverso messaggi nelle bollette del metano, abbinamento dell'immagine dell'Associazione a quella di *Blue Meta* in occasione di sagre o manifestazioni, con donazioni e altre iniziative da definire in futuro.
- Valorizzazione delle risorse culturali del territorio, mediante proposte di visite guidate, gite turistiche, ecc., per riscoprire i luoghi e le opere d'arte della provincia bergamasca.

Accordo con l'Anmic

Nell'ambito delle politiche aziendali rivolte al sociale, un vero e proprio accordo porterà a realizzare alcune iniziative a favore dell'Anmic di Bergamo e dei suoi iscritti.

Il punto forte è costituito dalla **donazione di una vettura** Fiat "Multipla" che va ad integrare il parco macchine dell'Anmic per il trasporto dei propri associati, ovviamente la vettura sarà alimentata a metano!

In tal modo *Blue Meta* vuole attirare l'attenzione del pubblico su questo combustibile che, oltre al fatto di non inquinare, ha il notevole vantaggio di avere dei costi bassissimi. La provincia di Bergamo è servita da quattro distributori di metano, altri sono in progetto, tra cui uno di *Blue Meta* che sarà ubicato a Nembro, ma la "Multipla" è un'auto bivalente, vale a dire che può funzionare anche a benzina e, quindi, non ci sarà il rischio di restare fermi per mancanza di carburante.

In considerazione che molti soci Anmic hanno difficoltà negli spostamenti, *Blue Meta* si è detta disponibile ad effettuare il disbrigo delle pratiche relative all'utenza direttamente al domicilio del cliente.

Inoltre, ai soci Anmic che si allacceranno a *Blue Meta*, la società fornirà il metano gratis un giorno al mese.

Maggiori informazioni verranno portate a conoscenza dei soci con successive comunicazioni.

I.C.I.

il 30 giugno 2005 scade il termine per il versamento dell'acconto 2005

CONVEGNO: "Superare le differenze nel Sociale"

Grumello del Monte – 20 Marzo 2005



Spesso si è convinti che i cittadini, in caso di necessità, abbiano dalle Amministrazioni i medesimi trattamenti, indispensabili per il superamento delle difficoltà siano esse temporanee o permanenti, ma la situazione non è uniforme, nemmeno in aree abbastanza omogenee. Si può allora affermare che i cittadini non sono tutti uguali nel momento del bisogno. I servizi erogati variano, anche di parecchio, a seconda del comune di residenza, dalla comunità montana di appartenenza, per non parlare poi delle diversità che esistono tra le province e le regioni.

Proprio per evidenziare queste problematiche, il 20 marzo, domenica delle Palme, si è tenuto a Grumello del Monte un importante convegno "Superare le differenze nel Sociale" che aveva lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica ed i rappresentanti della politica e delle amministrazioni.

La giornata è iniziata con la celebrazione della S. Messa presso l'Istituto Palazzolo di Grumello del Monte.

La banda musicale ha accompagnato il corteo dei labari delle sezioni provinciali che ha raggiunto il palazzo comunale dove si sono svolti i lavori, seguiti con attenzione da quasi duecento persone.

All'apertura dei lavori, il presidente dell'Anmic di Bergamo, cav. Giovanni Manzoni, nel richiamare l'attenzione sul titolo del convegno, ha ironicamente affermato che, per beneficiare di adeguata assistenza nel momento del bisogno, sarebbe necessaria una maggiore attenzione nel momento in cui si stabilisce la propria residenza! Nel campo assistenziale l'uguaglianza dei cittadini non è un fatto scontato, e quindi auspicabile l'applicazione di criteri più omogenei tra le varie aree.

Il Sindaco di Grumello del Monte, dr. Alessandro Cottini, nel portare il saluto dell'Amministrazione a tutti gli intervenuti ha sottolineato come la solidarietà viva proprio dalla presenza di tante associazioni di volontariato che operano sul territorio e come in questo campo non devono essere i numeri a contare, ma le persone. Dove c'è anche una sola persona che ha bisogno di sostegno, lì ci deve essere la massima attenzione, specie da parte della pubblica amministrazione.



Il dr. Giuliano Capetti, consigliere provinciale, ha elencato alcune cifre che meglio inquadrano ciò che si sta facendo per sostenere i progetti per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, ciò grazie anche ad uno stanziamento regionale di 3,5 milioni di euro in due anni. Questa somma permette di organizzare numerosi corsi di formazione per i disabili in minore età. Sono in corso anche iniziative per il sostegno della piccola imprenditoria che, proprio per le sue dimensioni snelle, riesce ad operare con risultati positivi in nicchie di mercato.



Il presidente dell'Anmil, rag. Franco Bettoni, ha ricordato che molti problemi sono comuni alle diverse associazioni di invalidi e solo con il rafforzamento della Fand (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili) sarà possibile far fronte comune su alcune tematiche al fine di unire gli sforzi e raggiungere risultati concreti e omogenei in tempi più ristretti.

L'on. Giacomo Stucchi si è rammaricato che il suo emendamento alla finanziaria 2005 per la modifica del meccanismo di pensionamento anticipato degli invalidi civili non sia stato accolto solo per motivi di cassa. Ha ribadito la propria sensibilità verso il problema, ma con grande franchezza ha rimarcato che la soluzione è legata alle risorse finanziarie che non sono di facile reperimento visti anche i recenti orientamenti europei verso l'Irap, la cui eliminazione potrebbe portare nuovi "buchi" nella finanziaria 2006.

Il presidente Manzoni ha proposto maggiore attenzione, e fantasia, da parte dello stato per reperire i fondi, per esempio con un "giro di vite"nei confronti delle auto di grossa cilindrata, specie i mastodontici fuoristrada, che



vengono immatricolati come “autocarri”, usufruendo di tutti i relativi vantaggi di legge, per essere poi utilizzati per scopi civili anche eludendo i limiti imposti dalla legge che impone un massimo di due passeggeri a bordo.
Il dr. Marcello Raimondi, consigliere regionale, nel ricordare le politiche volte ad integrare il reddito degli invalidi ha evidenziato due importanti iniziative della Regione: lo stanziamento di 12 milioni di euro per l’abbattimento delle barriere architettoniche che purtroppo sono ancora molto presenti sul territorio, e la distribuzione delle tessere di trasporto regionale. Grazie a quest’ultima iniziativa, si è potuto ridurre di due terzi il numero di tessere a carico della Regione. Ciò comporta un risparmio di risorse che certamente saranno riutilizzate in un’ottica di maggiore razionalizzazione della spesa, il che non esclude anche una revisione dei costi di trasporto che restano a carico gli invalidi.
La giornata è proseguita al Ristorante “Fontanile” di Gandosso dove è intervenuto il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Carlo Giovanardi, che era accompagnato da dr. Giannantonio Spotorno.
Nel corso del pranzo il presidente cav. Giovanni Manzoni ha consegnato al Ministro una lettera per il presidente del Consiglio nella quale è ribadita la necessità di un intervento legislativo per l’andata in pensione anticipata degli invalidi oltre il 74%.
Il ministro Giovanardi ha ascoltato con molta attenzione la proposta e, nel convenire sulla sua validità, non ha escluso la possibilità di un’attuazione graduale al fine di venire incontro ai disabili, ma nello stesso tempo di non incorrere nelle restrizioni finanziarie.
Al termine del pranzo sono stati consegnate due targhe di benemerenza a due fedeli associati.

mg



Premiata la fedeltà

Nel corso del pranzo che ha fatto seguito al convegno di Grumello del Monte, il presidente, cav. Giovanni Manzoni, ha consegnato due targhe ricordo a due simpatici soci dell’Anmic che, pur avendo visto tante primavere, continuano a mantenersi fedeli all’associazione.



La prima targa è stata consegnata al sig. **Mario Susani** che, quasi ogni giorno, con i mezzi pubblici, si reca da Ponte San Pietro all’Anmic di Bergamo per dare una mano nei lavori di segreteria. Un modo per passare il tempo e per rendersi utile al prossimo. Grande camminatore, talvolta si lamenta perché qualche anno fa, quando aveva solo 80 anni, in poco più di cinque ore da Bergamo arrivava, a piedi, al Santuario di Caravaggio per la santa Messa. Ora, si deve “accontentare” dei sette - otto chilometri che separano casa sua dalla chiesetta delle Ghiaie di Bonate!
Lo invidiamo non poco: tanta forza, tanta energia e lucidità spesso non si trovano nemmeno nei ventenni!

La seconda targa ricordo è stata assegnata al sig. **Arnaldo Perico** che è socio dell’Anmic fin dalla sua fondazione, avvenuta negli anni ’50. E’ stato un vero piacere constatare che vi sono delle persone che rimangono iscritte all’associazione per molti anni, condividendone gli ideali ed implicitamente riconoscendo l’attività che la stessa svolge a favore degli invalidi e la sostengono anno dopo anno rinnovando con entusiasmo la propria adesione.



Noi vogliamo ringraziare il sig. Susani e il sig. Perico a nome di tutti gli iscritti dell’Anmic, per l’esempio che ci hanno dato e che ci daranno ancora per tanti anni a venire.
Grazie e auguri!

m.g.

Rinnova la tua tesssera rimani fedele all’Anmic

Giovanni Paolo II
Un esempio per tutto il mondo

Il 2 aprile si è spento Giovanni Paolo II, un papa eccezionale sotto tanti punti di vista. Lascio ai teologi ed agli storici parlare della sua dottrina e dell'impulso che ha dato al cambiamento del mondo. Mi vorrei soffermare su altri aspetti più terreni dell'esistenza di questo papa venuto dal nord, tanto diverso dai suoi predecessori.
Rivedendo i filmati che le televisioni hanno proiettato in continuazione, ho rivissuto la tiepidezza con cui i fedeli accolsero l'annuncio della sua elezione, ma poi appoggiandosi al davanzale della finestra, con quella sua famosa frase *"..se sbaglio, mi corrigirete..."* seppe conquistarsi la simpatia di tutti. Diede subito il segnale di essere un uomo forte e vigoroso e di mettersi in discussione come uomo. In un attimo ha abbattuto le storiche barriere che mantenevano il papa lontano fisicamente dai suoi fedeli.
Wojtyla è stato il papa dei "bagni di folla", nei luoghi più impensati, come una qualsiasi pop-star.
Il papa viaggiatore che s'inginocchiava per baciare il suolo del Paese ospitante, che trasgrediva il protocollo per abbracciare teneramente bambini, donne, uomini, che non disdegnava d'indossare collane di fiori, copricapo indiani, cappellini dei ragazzi.
Un papa sportivo cui piaceva sciare, che faceva le "scappatelle" dal Vaticano per restare qualche ora a contatto con i monti e la natura che amava tanto.
Lo sport era nel suo essere, derivava dai suoi trascorsi da studente e da lavoratore in Polonia, ma le cronache ci affermano che anche da prelato non smise mai di praticare qualche attività. Mi ricordo lo stupore quando fece costruire la piscina a Castelgandolfo!
Sembrava che un uomo così non dovesse mai declinare!
Giovanni Paolo II è stato il papa della comunicazione di massa a tutto campo: radio, televisione, libri, dischi, video, testi teatrali, poesia e, soprattutto, "spontaneità". I giovani si sarebbero subito accorti se i suoi atteggiamenti fossero artefatti e non lo avrebbero seguito come hanno fatto.
Il suo lungo pontificato gli ha permesso di incontrare diverse generazioni di giovani, gli ultimi sono forse i figli di coloro che lo applaudirono alle prime apparizioni.
C'è un aspetto della vita di questo pontefice che vorrei rimarcare: il declino della sua forza fisica e l'avanzare inesorabile dell'età e della malattia. Un inevitabile declino, proprio del genere umano, che non gli ha impedito fino all'ultimo di svolgere il suo ministero. Una malattia, mai nascosta, come forse avveniva in passato, vissuta con grande dignità senza mai risparmiarsi. Dai primi tremori della mano, alla perdita della mobilità e dell'indipendenza (chissà quanto sono costate ad un uomo così dinamico!), dal bastone da passeggio, spesso esibito con ironia alla maniera di Charlot, alla poltrona spinta dai valletti.
Poi, nella sua ultima apparizione, quella smorfia tremenda nel vano tentativo di parlare ancora al "suo" popolo, finita con la manata al leggio. Un gesto che mi ricorda le parole di Cristo sulla croce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".
Tutti gli uomini devono qualcosa a quest'Uomo: la forza, il coraggio, la tenacia sono innanzitutto doti umane, sono l'esempio cui dovremmo ispirarci, credenti o no, per affrontare le asperità della vita, per continuare a combattere contro le ingiustizie, a contare prima di tutto sulle nostre forze, senza mai arrenderci, anzi, cercando sempre di superare i limiti, di realizzarci al meglio delle nostre possibilità e di essere sempre un poco di aiuto al prossimo.



emmegi

Manifestazione a Roma

Il giorno 6 Maggio è arrivata a Roma la staffetta dei disabili che, partiti da Malcesine il 1° di Maggio, alternandosi su due carrozzine hanno raggiunto la capitale per consegnare al Presidente del Consiglio una petizione, supportata dalla raccolta di oltre 40.000 firme, contro la chiusura dell'Ospedale di Malcesine.
Alla staffetta si sono aggiunti altri disabili che, scortati dai vigili di Roma hanno sfilato lungo via del Corso fino a Piazza Colonna dove è stato costituito un presidio in attesa dell'incontro con il capo del Governo.
Erano presenti anche rappresentanti degli abitanti dei paesi dell'alto lago di Garda, alcuni sindaci e rappresentati dei lavoratori dell'ospedale.
Il sostegno a questa iniziativa viene soprattutto dal settore dei così detti "polio-survivors", vale a dire tutte quelle persone colpite dalla poliomielite negli anni '50 e '60, che giunti alla mezza età, vivono ancora e più fortemente i disagi dovuti ai postumi della malattia, tanto che negli Stati Uniti il problema è stato inquadrato in una vera e propria sindrome post-polio.
La chiusura del centro di Malcesine nasce anche dal fatto che la poliomielite, grazie alle massicce campagne di vaccinazione, è oramai assente da alcuni anni dall'Europa e quindi si ritiene, a torto, che le strutture specializzate non servano più, ma ci si dimentica dei "sopravvissuti" e anche dei nuovi casi che provengono, unitamente all'immigrazione, dai paesi meno sviluppati.
La petizione, che è stata consegnata ad un rappresentante di Palazzo Chigi, mette l'accento anche sul fatto che l'ospedale di Malcesine riveste grande importanza in una zona dove le comunicazioni con le grandi città non sono particolarmente facili e dove, per un lungo periodo dell'anno, la presenza dei turisti necessita di efficienti punti di assistenza e soccorso.
Insomma quello di Malcesine è un ospedale che ha ancora una sua grande ragione di esistere e sarebbe proprio un peccato disperdere le competenze che qui si sono accumulate in anni ed anni di attività.

m.g.

Consegnata al Ministro Giovanardi
la richiesta di modifica delle norme per le pensioni agli invalidi



In data 6 maggio, il Presidente dell'Anmic di Bergamo, **cav. Giovanni Manzoni**, accompagnato dal consigliere provinciale **rag. Damiano Bussini**, si è recato a Roma per consegnare personalmente al Ministro per i rapporti con il Parlamento, **on. Carlo Giovanardi**, una lettera contenente le linee per una proposta di legge di modifica alla legge sulle pensioni d'anzianità per i disabili gravi.
I dirigenti dell'Anmic erano accompagnati dal **dr. Gianantonio Spotorno**, consigliere Udc, e dall'**avv. Daniela Milesi**, segretario cittadino di Forza Italia.
La presentazione della lettera fa seguito alle intese verbali intercorse il 20 marzo, durante l'incontro conviviale che ha fatto seguito al convegno di Grumello del Monte.
Il ministro Giovanardi, nel ricevere la lettera, ha ribadito il suo interessamento e il suo appoggio alla richiesta perché la stessa sia oggetto d'attenta analisi in sede di discussione della prossima legge finanziaria.
Da prime stime grossolane sembra che l'accoglimento della richiesta non dovrebbe comportare particolari oneri per lo stato, perché dovrebbe riguardare un numero ristretto di soggetti e non potrebbe essere oggetto di abusi derivanti da innalzamenti del grado di invalidità dell'ultima ora.
L'iter della proposta sarà seguito con attenzione affinché possano essere soddisfatte le aspettative di tutti quei soggetti che proprio a causa dell'elevato grado d'invalidità hanno notevoli difficoltà a proseguire nell'attività lavorativa.

Egregio Signor
On. CARLO GIOVANARDI
Ministro per i rapporti
con il Parlamento

Oggetto: Proposta di modifica delle norme per la pensione di anzianità agli invalidi.

Egregio signor Ministro,
nell'incontro del 20 marzo u.s. a Grumello del Monte, in occasione del convegno "Superare le differenze nel Sociale", ho avuto modo di esprimerLe le perplessità degli iscritti all'A.n.m.i.c., e mie personali, in merito alla recente riforma pensionistica che non tiene sufficientemente conto delle necessità dei disabili.

In quell'occasione, Le chiesi di farsi portavoce presso il Governo di una proposta di legge che colmasse la carenza legislativa, senza peraltro formulare adeguati suggerimenti che potessero indicare la direzione da prendere.

Come Ella conosce, la legislazione attuale prevede per gli invalidi civili, che vanno in pensione per anzianità con i medesimi requisiti degli altri lavoratori, una contribuzione figurativa di due mesi, con il massimo di sessanta, per ogni anno lavorativo con l'invalidità superiore al 74% risultante dall'idonea certificazione rilasciata dall'ente competente.

L'equiparazione dei requisiti di anzianità a quelli di tutti gli altri lavoratori, farà sì che, a decorrere dal 2008, saranno necessari quarant'anni di contribuzione per accedere alla pensione.
Mi permetto di suggerire un provvedimento che, a partire dal 2008, consenta agli invalidi con un grado di invalidità superiore al 74% e trentasette anni di contribuzione di accedere alla pensione di anzianità indipendentemente dall'età anagrafica e di abbassare a trentasei anni di contribuzione il limite per i soggetti con l'invalidità superiore al 74% riconosciuta da almeno tre anni.
Sono sicuro che l'introduzione di norme che vadano nel senso indicato sarà accolte con grande favore da parte di tutti gli invalidi e le loro famiglie perché se da un lato aiutano la risoluzione di molti problemi connessi all'attività lavorativa, dall'altro offrono l'opportunità di inserire nel mondo del lavoro altri disabili, favorendo in questo modo l'attuazione degli obiettivi della legge 68/99.
Certo della Sua spiccata sensibilità sulle questione esposte, mi permetto di ringraziarLa a nome degli oltre centottantamila iscritti dell'Anmic, in particolare a nome dei seimila iscritti bergamaschi e mio personale.

Con stima.

IL PRESIDENTE PROVINCIALE
Manzoni Rag. Giovanni



LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI NEL MONDO

Confrontando sempre leggi e realtà

di Maurizio Amaglio

Continuando nell'analisi delle norme adottate dall'ONU per favorire l'attuazione delle Pari Opportunità delle Persone Disabili, esaminiamo ora la norma n. 2 che riguarda "L'assistenza medica".
Leggendo un articolo apparso sull'ultimo numero del Notiziario dell'Associazione, sono stato stimolato dall'idea di porre qualche domanda all'autore di quell'articolo per approfondire l'argomento.
Prendo contatto con lui, prendo un appuntamento e vado ad intervistarlo sul posto di lavoro.
La premessa della norma cita: "*Gli Stati dovrebbero provvedere ad assicurare un'assistenza medica effettiva alle persone con disabilità*".
La legge è molto chiara, ma in quell'articolo leggo: "*…ho scoperto che, seppur scomparsi tanti dei nostri centri di riferimento…*". Mi interessa saperne di più dal mio interlocutore.
La persona in questione ha contratto la poliomielite quando aveva 11 mesi di vita. Ora ha 50 anni e da sempre convive con questo problema, sentendosi spesso abbandonata a sé stessa in quelle che sono soprattutto le sue necessità post-malattia. Nel nostro paese, dopo che è stato trovato il vaccino antipolio, sembra che tutti i problemi siano risolti: trovato il sistema per evitare la malattia, non esiste più la malattia. Quindi, chi ha contratto la malattia prima che si trovasse il vaccino, ora non dovrebbe avere più neanche la malattia.
In nome dell'obiettività, a me interessa conoscere la realtà a partire da una certa data, il 1993, anno in cui avrebbero dovuto entrare in vigore le norme adottate dall'ONU.

- Il 1° comma della norma dice che "*Gli Stati dovrebbero lavorare all'effettuazione di programmi condotti da gruppi multidisciplinari di professionisti per la diagnosi precoce, la diagnosi e il trattamento dei danni*".
"Fino al 1985 – mi dice l'interessato – i malati erano seguiti molto bene dal Ministero della Sanità: controlli periodici, programmi di rieducazione, scarpe e altri strumenti terapeutici adeguati. Tutto quello che c'era da fare, veniva fatto. A metà degli 80 arrivò la riforma e come risultato ci fu detto che gli istituti che ci avevano seguito fino ad allora non potevano più farlo. A quel punto ognuno pensò a sé stesso. Molti trovarono lavoro e cercarono di inserirsi nel mondo dei più fortunati. La graduale sparizione di strutture provocò anche una perdita di contatto tra i vari interessati, che cercarono di risolvere individualmente i propri problemi. Io scoprii Malcesine, una struttura che sembrava rispondere a certe necessità. Nel frattempo, ebbi la fortuna di finire in un'azienda molto sensibile ai problemi dei dipendenti e potèi usufruire di un'assicurazione privata che risolse molti dei problemi legati alla malattia. Trovai l'azienda però, non lo Stato".
Cosa si dovrebbe dedurre da queste parole: che era meglio prima del 1993? Poi c'è il problema post-malattia che, se non è esattamente la malattia, è pur sempre una conseguenza di essa e spesso ha conseguenze peggiori della malattia stessa, soprattutto sull'aspetto psicologico. Su questo punto il mio interlocutore è categorico: *"In Italia non esiste niente, contrariamente a quanto succede in altri Stati esteri. Per questo motivo alcuni malati stanno raccogliendo firme per sensibilizzare il problema nelle dovute sedi"*.

- Il 2° comma della norma cita: *"I lavoratori delle comunità locali dovrebbero essere informati per poter dare il loro contributo in aree come la diagnosi precoce dei danni, il provvedimento dell'assistenza primaria e il ricorso ai servizi competenti"*.
Qui il mio interlocutore cambia colore: *"Qualcuno mi è venuto incontro? Io sono andato, io mi sono interessato, io ho chiesto. L'altro giorno mi ha telefonato una signora da Roma, la quale, dopo aver letto il mio articolo su questo Notiziario, mi ha chiesto l'indirizzo del Centro di Malcesine, perché non riusciva a trovare niente del genere. A Roma, la capitale d'Italia, la città dove ci sono tutti i Ministeri. Sono stato ancora io a darle l'indirizzo, nessuna di quelle che la norma definisce Comunità locali"*.

- Il 3° comma: *"Gli Stati dovrebbero garantire che le persone con disabilità, specialmente i neonati e i bambini, siano seguiti da un eguale livello di assistenza medica e all'interno dello stesso sistema sanitario degli altri membri della società"*.
Mi viene ripetuta la stessa cosa dettami all'inizio: *"Nel caso della poliomielite, una volta scoperto il vaccino, la malattia non esiste più"*. Poiché il vaccino è stato scoperto prima del 1993, questo comma non dovrebbe avere applicazione nel nostro caso.

- Il 4° comma: *"Gli Stati membri dovrebbero garantire che tutto il personale medico e paramedico sia adeguatamente formato ed equipaggiato per fornire assistenza medica alle persone con disabilità, e che esso abbia anche accesso a metodi di cura di un'importanza particolare e alle tecnologie"*.
Il mio interlocutore ha continuamente un problema di scarpe. Tutte le volte che si rivolge ad un fisioterapista, ad un terapeuta, la risposta è sempre quella: *"questo è quello che c'è sul mercato, del resto la malattia non è più conosciuta, non è più studiata"*. E' talmente poco studiata che chi è affetto dai postumi della malattia, non è più un malato ma un superstite della malattia, un *"polio surviver"*.

- Il 5° comma: *"Gli Stati dovrebbero garantire che il personale medico, paramedico e i collaboratori dello stesso settore siano adeguatamente formati così da non fornire un servizio inadeguato ai genitori, diminuendo così le opportunità per i loro bambini. La formazione dovrebbe essere un processo continuo e dovrebbe essere basato sulle ultime informazioni disponibili"*.
Recentemente il mio intervistato è stato a Roma, ad un convegno sulla Poliomielite. Tutti i relatori del convegno si sono soffermati su eventuali possibilità di propagazione attuale della malattia in qualche parte del mondo, ma mai sui problemi di chi ha avuto la malattia e ne ha subito le conseguenze. Chi si occupa di costoro?

- Il 6° e ultimo comma: *"Gli Stati devono garantire che le persone con disabilità ricevano ogni cura regolare e medica di cui possano aver bisogno per mantenere stabile o migliorare la loro funzionalità"*.
"Se io cado e mi rompo un ginocchio, non pensi che un medico normale mi sistemi il ginocchio. Più di una volta mi sono sentito dire dal medico da cui ero stato portato, dopo una delle tante cadute: "Signore, io non so come sistemare il ginocchio di una persona che ha avuto la poliomielite". Le basta" come risposta. Poi c'è l'aspetto sociale. Quando si devono fare certe cure, uno rimane debilitato; non può fare le cure e nello stesso tempo lavorare: deve fermarsi, farsi ricoverare e seguire le cure. Spesso va a finire che si rinuncia alle cure.

L'intervista finisce qui. Ringrazio il mio interlocutore, lo saluto e lo seguo mentre si allontana con le sue due stampelle. Lo guardo allontanarsi e viene raggiunto da due colleghi che, da quanto vedo, lo conoscono benissimo; questi lo salutano, gli passano davanti, aprono la porta del corridoio, oltrepassano la porta, lasciano andare la porta e questa sbatte contro il mio interlocutore.
Penso alla norma che cita: "*I lavoratori delle comunità locali dovrebbero essere formati per…*".
Il mio amico mi guarda e mi dice da lontano: *"Ci sono abituato"*.
Sarà vero?.....

Le cellule staminali

a cura del Dr. G. Battista Bernini

I tessuti del corpo umano sono composti da vari tipi cellulari, ognuno con specifiche caratteristiche.
Quando l'embrione durante lo sviluppo, raggiunge lo stadio di blastula, ogni sua cellula è detta totipotente perché è in grado di dare origine a uno qualsiasi dei 254 diversi tipi cellulari, dai quali deriveranno tutti i tessuti dell'adulto.
Nelle successive fasi le cellule diventano pluripotenti. Proseguendo lo sviluppo queste diventano prima pluripotenti ed infine unipotenti, ossia cellule specializzate. Il passaggio da cellule pluripotenti a unipotenti non avviene per tutte le cellule durante lo sviluppo embrionale.
Le cellule totipotenti sono dette anche **embrionali staminali** ed indicate con la sigla ES.
Esse sono in grado di dare origine a tutti i tessuti dell'organismo umano.
I tessuti (adulti) fornitori di cellule staminali sono: il midollo osseo, il sangue, il sistema nervoso, il muscolo, i tessuti del fegato.
I tessuti fornitori di cellule staminali sono: sangue del cordone ombelicale, gli embrioni alle prime fasi di sviluppo, i tessuti del feto.

Processo di formazione delle ES

Durante la formazione dell'embrione, dalla moltiplicazione della cellula totipotente capostipite si genera un gruppetto di cellule, che contiene numerose cellule ancora totipotenti che si localizzano prevalentemente nella blastocisti.
Con il procedere dello sviluppo embrionale, le cellule ES generano cellule progressivamente sempre più differenziate con caratteristiche e funzioni diverse.
In alcuni tipi cellulari permarranno alcune cellule (staminali) che non andranno mai incontro al processo di determinazione e differenziamento, mantenendo capacità di rinnovo di tipo embrionale.
Le cellule staminali adulte sono di difficile reperibilità, poiché numericamente molto scarse; inoltre non possono essere coltivate a lungo poiché dopo alcune divisioni cellulari, tendono a perdere le caratteristiche di pluripotenzialità.
Gli studi condotti negli ultimi tempi sulle cellule embrionali, hanno permesso di comprendere che queste possono essere utilizzate per ottenere farmaci e vaccini nuovi, cellule per trapianti e per la rigenerazione dei tessuti, tecniche di analisi per la prevenzione e la cura delle malattie genetiche.

Campi d'applicazione delle Es

Utilizzando le cellule staminali, in futuro si potranno creare animali transegenici, portatori di organi compatibili con l'organismo umano da utilizzare per i trapianti.
La fabbricazione su larga scala di cellule di ogni tipo, consentirà anche la creazione di tessuti umani da utilizzare per valutare in provetta la tossicità di farmaci e composti diversi, eliminando così la sperimentazione sugli animali.
Si potranno sostituire cellule oppure tessuti danneggiati o non funzionanti per esempio nelle malformazioni congenite.
La terapia con cellule staminali totipotenti, potrebbe essere impiegata nella cura dell'AIDS.
Per applicazioni precedentemente descritte le cellule staminali sono prelevate dagli embrioni o per esempio dal cordone ombelicale. Queste ultime possono essere fatte regredire in modo che mescolandole ad altre, indirizzate dall'intervento di "fattori di crescita", possono "specializzarsi" in un diverso tessuto.
Più si rimane vicini allo stadio embrionale, più elevata è la potenzialità delle cellule staminali.
Però esse si differenziano molto velocemente e ciò può rendere difficile il loro controllo.
I ricercatori stanno cercando di fare sviluppare in modo controllato, le cellule staminali che si trovano nel sangue placentare, per produrre anche cellule di tipo diverso da quelle del sangue.
Lo scopo finale a lungo termine delle ricerche sulle cellule staminali a fini terapeutici, sarebbe quello di riprogrammare cellule mature di individui adulti, così da riconvertirle al loro stato indifferenziato e poi a indurle a differenziarsi in un tipo specifico di tessuto, diverso da quello da cui la cellula faceva parte prima della riprogrammazione.

Applicazioni terapeutiche delle cellule staminali

Trapianto autologo (proveniente dallo stesso individuo) di cellule staminali emopoietiche
Trapianto allogenico (proveniente da individuo della stessa specie) di cellule staminali
Trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche del cordone ombelicale
Trapianto di cellule staminali cutanee: cellule staminali coltivate in vitro utilizzabili solo per pazienti con patologie cutanee gravi ed ustioni
Colonizzazione organo: gli organi danneggiati sono colonizzati dalle cellule staminali per accelerare il processo di riparazione
Malattie genetiche
Autotrapianto: utilizzo del trapianto nucleare con cellule del paziente stesso evitando i problemi e i rischi di rigetto e di incompatibilità tessutale
Terapia genica: con le tecniche d'Ingegneria genetica si può correggere l'effetto prodotto da geni difettosi, infatti le cellule staminali tollerano meglio di altre cellule l'inserimento di geni dall'esterno. questa tecnica permette:
Correzione di difetti genetici nelle prime fasi di sviluppo embrionale;
Terapia delle malattie causate dall'alterazione del DNA mitocondriale.

continua alla pagina seguente

L'impiego terapeutico di questi tipi cellulari è però ostacolato da due grandi difficoltà:
Dalla difficile reperibilità di cellule staminali nell'adulto e dal fatto che possono essere isolate solo da embrioni, con conseguenti problemi di natura etica.
incompatibilità immunologiche nei confronti di questi nuovi tessuti.
Questo secondo problema può essere risolto impiegando cellule staminali del paziente da curare, quando si riescono ad ottenere, oppure utilizzando le sue stesse cellule del cordone ombelicale, congelate alla nascita.

Problemi tecnici delle cellule staminali
Quanto "normale" sia il tessuto che ne risulta in termini di velocità d'invecchiamento, di effetti da mutazioni dannose, di contaminazione di tessuti diversi, di tolleranza immunologica.
Se le cellule prodotte mediante trapianto nucleare da tessuti adulti, diano luogo rispettivamente ad uno spettro di tessuti differenziati molto ampio, rispetto a quello derivato dalle cellule staminali di un embrione prodotto dalla fusione di sperma e uova.
Se sia possibile generare il numero di cellule necessario per un impiego terapeutico.
Quanto e in che misura sia efficace l'incorporazione di tessuto sano, derivato da cellule staminali per riparare il tessuto danneggiato.

I rischi possono essere: il rigetto immunitario, il rischio di formazione di tumori, provocati da cellule staminali che si sono differenziate in modo incompleto ed anomalo.

La ricerca
Tre sono gli ambiti privilegiati su cui si concentrano i lavori:
- Cellule staminali somatiche adulte, fetali, abortive, embrionali di origine umana ed animale
- Riprogrammazione genetica del nucleo di cellule somatiche per trasferimento nucleare (clonazione)
- Modelli animali anche transgenici (trasferimento di un genoma, patrimonio genetico di una specie, in un'altra) di patologie umane per lo studio in vitro e in vivo di cellule staminali.

I GATTI



I gatti sono affascinanti ed imprevedibili: è sempre interessante assistere alla visita di uno di questi animali perché ogni soggetto possiede una propria personalità, comunque più spiccata rispetto a quella di un cane. Mentre questi ultimi sono sfrontati emotivi, i gatti "non dicono mai la verità"!
I loro gesti, le loro reazioni, devono essere sempre interpretati e solo gli esami clinici sono utili a stabilire la condizione di salute di un gatto: per esempio, un cane che ha dolore lo manifesta, un gatto quasi mai.

Blue Bell, una femmina di persiano grigio, era giunta in ambulatorio il 18 ottobre del 2004 con una vistosa lesione all'occhio sinistro, tanto grave da impedirle di tenere l'occhio aperto.
Un cane sarebbe entrato manifestando in maniera inequivocabile il suo disagio, lamentandosi, ringhiando, cercando di nascondersi e di mordere; la gatta, invece, si era messa tranquilla in grembo alla padrona, celando dignitosamente il suo stato di sofferenza.
I gatti hanno sette vite, l'occhio probabilmente sarebbe guarito da solo prima o poi, ma un piccolo aiuto da parte del veterinario avrebbe potuto velocizzare questo processo: infatti, con una terapia esclusivamente omeopatica, dopo circa un mese (il 20 novembre 2004) durante il quale il soggetto era stato regolarmente seguito, l'occhio si era riaperto e la patina che nascondeva la pupilla era quasi scomparsa.
Al termine della cura l'atteggiamento della gatta in ambulatorio non era cambiato, anzi, si era messa esattamente nella stessa posizione della prima visita, come se il tempo non fosse mai passato; l'unica differenza era che l'occhio malato aveva ripreso a funzionare: non so se fosse riconoscente o meno, ma era guarita!



Simone Amaglio
presso
Ambulatorio
Veterinario del Dott.
Mauro Dodesini
Via Bellini 51
24129 Bergamo
Tel./Fax: 035 250008

freewav@tin.it

Clinica o ... Hotel?

Il giorno 11 Aprile 2005, dopo essere stato contattato l'anno precedente con visite mediche appropriate, finalmente sono entrato a Villa Serena, cioè alla Clinica Quarenghi di San Pellegrino Terme.
Il primo impatto che ho avuto con il personale della clinica è stato subito positivo. Tutta questa cortesia e premura verso la mia persona, confesso che mi ha lasciato un po' sbigottito in quanto, per noi malati, l'entrata in un nuovo centro di cura è sempre un'incognita.
Dopo avermi accompagnato nella mia camera al 3° piano, la nr. 363, e avermi dato tutte le istruzioni del caso, l'infermiera mi ha aiutato a svestirmi dagli abiti civili e a mettermi in tuta, dicendomi di aspettare che sarebbero passati a visitarmi. E, dopo circa un'ora, è cominciato il pellegrinaggio dei medici.
È inutile dirvi con quanta gentilezza e rispetto mi ponevano le domande sul problema del mio ricovero. Fatto sta che, alla fine delle visite e dei colloqui, mi stavo chiedendo se per caso non fossi finito in un hotel a quattro stelle!
Il giorno dopo, di primo mattino mi hanno fatto tutti gli esami del caso, in modo che al pomeriggio potessi iniziare subito le cure.
Qui in clinica, nonostante il tempo sia stato inclemente, con freddo ed acqua che ci hanno impedito di uscire nel bellissimo giardino, i giorni sono passati veloci, ma intensi. Ora, che sono arrivato alla fine delle cure assegnatemi: infrarossi, ultrasuoni, ionoforesi, ginnastica individuale sul tronco, ecc. ho potuto constatare la sincronizzazione degli orari e dei ritmi di lavoro di ognuno di noi nella grandissima palestra che, pensate, copre l'intero quarto piano. Come la palestra, anche la piscina è modernissima e permette al fisioterapista di seguire il paziente stando fuori dall'acqua in quanto ha le pareti di vetro trasparente.
Ci sono circa trenta persone che svolgono fianco a fianco le terapie e gli esercizi assegnati loro in un silenzio quasi reverenziale, cercando di non disturbare il malato o il collega vicino.
La mia esperienza di poliomielitico "errante" mi ha permesso di soggiornare in parecchie cliniche in Italia. Però, mai avevo visto una casa di cura concepita in modo tale da riuscire a farla funzionare interamente come una grande famiglia, riuscendo a coinvolgere il paziente facendolo sentire persona viva ed attiva, e questo, per un malato, è molto importante.
Tutta questa organizzazione fa parte di una grande regia, diretta magistralmente dal Dottor Salvi, e questo magnifico staff di dottori, infermieri, fisioterapisti e personale qualificato sa perfettamente che dal suo lavoro dipenderà l'avvenire dell'assistito. Pertanto, lo fanno con tanto amore.
A tutta l'equipe di Villa Serena vada da parte mia un sentito ringraziamento.

Adrara San Martino, 24 Aprile 2005

cav. Giuliano Consoli

Ringraziamento



La famiglia Moioli ringrazia il Presidente e tutti gli associati dell'Anmic di Bergamo per la vicinanza dimostrataci e le onoranze riservate al nostro caro Osvaldo.

Grazie!

Palazzago, 24/02/2005

DALLE COOPERATIVE

Le Cooperative sociali Bergamo Lavoro e Promozione Lavoro, promosse dall'Anmic, prevedono la valorizzazione umana e l'integrazione sociale dei cittadini in difficoltà, attraverso lo svolgimento di attività educative e produttive, principalmente nel settore dell'assemblaggio elettromeccanico. E' con questi obiettivi che abbiamo lavorato nel 2004 valorizzando i rapporti con gli uffici di Piano e gli Organi Provinciali, e attivando il progetto Stella Polare che ci ha consentito di rendere visibili le nostre realtà presso le aziende private, le amministrazioni pubbliche, il mondo del non profit e dell'associazionismo di categoria.
E' inoltre proseguita l'attività formativa per i nostri collaboratori al fine di agevolare i rapporti con il personale invalido. Nel corso dell'anno sono aumentate le risorse umane, il che ci ha garantito di mantenere alta la qualità delle lavorazioni e rispettare i tempi di consegna.
Nonostante gli oneri derivanti dall'applicazione di nuove normative di legge, i bilanci del 2004 hanno chiuso in utile (interamente devoluto alle riserve indivisibili). Il risultato, rilevante in un momento difficile per l'economia, è stato raggiunto grazie all'apporto appassionato di tanti volontari che sacrificano il proprio tempo libero a favore delle persone svantaggiate. Ci auguriamo che, anche per il 2005, nel corso del quale sono stati rinnovati i Consigli di Amministrazione, si possano consolidare buoni risultati dell'anno precedente.

Giorgio Tonolini
Presidente Coop. Sociale

AAA … VOLONTARI CERCANSI …..



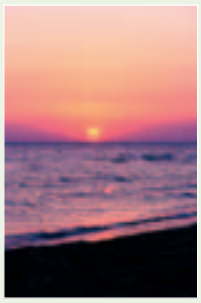
Il servizio di trasporto dal domicilio al luogo di cura e viceversa, permette di venire incontro alle persone che necessitano di aiuto ed attenzione particolari.
Il servizio è offerto **gratuitamente agli iscritti Anmic residenti nel comune di Bergamo o nei paesi della fascia urbana.**
E' gestito dai volontari dell'A.N.L.A. (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani), ma possono partecipare tutti coloro che vogliono dedicare un poco del loro tempo a favore del prossimo.
Tutte le persone che intendono fare questa esperienza saranno le benvenute! E' grazie a loro che il servizio di trasporto può essere effettuato e potrà essere potenziato in futuro. Chi volesse partecipare può prendere contatti con la nostra segreteria, chiedendo del sig. Perico.

L'Anmic offre gratuitamente ai propri iscritti il servizio di trasporto.
Per le prenotazioni è necessario telefonare alla Segreteria della Sede di Bergamo Tel. 035-315339.



L'Anmic va in vacanza!

Gli uffici resteranno chiusi per ferie
dal giorno 1 al giorno 21 Agosto 2005.
Buone Vacanze a tutti!



A proposito di buon cuore...

Gentili Lettrici e Gentili Lettori,
mi sono permesso di allegare a questo numero di Oltre le Barriere un bollettino postale, vi prego non cestinatelo prima di aver letto i motivi di questa mia scelta.
L'Anmic di Bergamo eroga una serie di servizi, che tutti ben conoscete e che voglio continuare a fornire gratuitamente a tutti gli Associati, migliorandoli ed incrementandoli ulteriormente.
Purtroppo i costi aumentano sempre più in fretta, anche se, per fortuna, ci sono sempre le persone di buon cuore che ci aiutano con offerte libere.
Ho fatto inserire il bollettino postale proprio pensando a questi benefattori ed a coloro che li vorranno imitare per fare in modo che ci aiuta lo possa fare comodamente, senza ulteriori incombenze, senza il rischio di errori, con la certezza che le somme donate andranno a buon fine e saranno utilizzate senza sperperi.
Un grazie di cuore a nome di tutti gli iscritti dal presidente provinciale.

Giovanni Manzoni

"Oltre le Barriere" - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, G.B. Bernini, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, M. Amaglio, S. Amaglio. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org . Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.